

Cassiano Sapi.

Piacenza 25. Aprile 1854.

Se fin dal principio mi fu di dolore
la sua lontananza più ancora mi da pena
in questo tempo per l'incertezza del vero
stato della sua preciosissima salute.

Qualche giorno dopo l'ultima sua dritta
al nostro Canonico Ruggolini gli scrissi
ma ora è steso per fermo che la
mia lettera non sia giunta al suo
destino. Mi faccio adunque con questa
mia ad afficciarlo che mi spina mi me
è la memoria della sua casa Saporca
(come lo è a tutti quelli che hanno avuto
il bene di avvicinarlo) e pregarlo nello
stesso tempo che voglia darci sue
nuove tanto desiderate notizie.

A quest'ardentissimo desiderio delle notizie
sue si uniscano i concordi voti di tutti
che pregano Dio a volergli concedere
lunga vita ed anni felici specialmente
in mezzo alla nuova famiglia che
va formandosi e crescendo da un
ubertoso e vivace ceppo di si amato
e nobile vite!!! Ah si non posso

qui trattenersi Dell' aggiungere qualche
preghiera de equina a quella della Vitt.
sia volga a un di effere troppo compilate
di potero abbracciar in persona -- Dico
che le cose sottemi nelle più cattive
di mesi sono mi fanno capo di non mai
sui padri emozione, anzi bisogno farsi
una ragione che a questo mondo
come nelle Stati cose nelle famiglie
cose negli individui tutto non può an-
dare a seconda a ragione specialmente
della varietà di pensare e di agire degli
uomini, ma anzi tutto è soggetto o
a costrizioni o a dispiauri in genere.

Nelle famiglie poi questo cose dipendono
poi molte volte dalla poca salute
delle persone dalle maggiori o minori
capacità delle Steffe, e sopra tutto dall'
educazione più o meno pregiudicata
delle medesime -- Ma quando poi come
nel caso presente nonostante qualche
leggero neo, non mancano le qua-
lità di cuore e di stina io trovo spo-

talissimi qualitate ^{modo} temperat) una cosa
coll'altra e all'equo punto primo della Religione
e poi della Filosofia vivere et vivere
miserabilmente che si può.

Ma che faccio io qui! perdoni per
contar questo Manno Saffetto che mi
ha portato al punto di voler dare delle
risposte, a chi più di me cento volte
ha e conosca le cose!! - Si l'afficuro
che è il solo amore che mi ha fatto
mancare di quasi al mio dovere; e
io mentes ^{di più} che mi venisse detto; ne
factor ultra crepidam.

Quando ora alle nozze nuove dirò, che
la Vittoria prima di tutto ora da vista
bleudgi dalla debolezza ed in modo
sofferiti dopo l'ultimo parto della Mari-
annina; e gli altri due Alessandro
e Carline crescono sani e vegeti ed
aspettano il Nonno che venga a strin-
gerli al seno. Ho poi goduto sempre
di buona salute occupandomi delle varie
le mie occupazioni ed abitudini.

Da mi sono per qualche giorno appena
a Vienna giunta un latte la mia

famiglia piccola ed infante mi recar
a Cremona fin dagli ultimi del
mese scorso, per ivi rimanere qualche
tempo come al solito. La Mamma
Marianna e l'ippolita stanno proprio
benino in questo modo. La prima
sopportata dal Farmaco della compagna
della figlia benedetta.

I miei genitori e Fratelli mi unim-
bano di presentargli i loro omaggi e
doveri assicurandolo della memoria
che tengono viva e cara della sua persona
e della gioja con cui lo rivedrebbero.

Antonino poi dice che farebbe a posta
un viaggio a Parigi per vederlo; cosa
questa che a dire il vero io da qualche
tempo avevo pensato di fare ma per
non abbandonare la famiglia e per
la lunga continua di sentirlo per-
tamente ristabilito non posi in opera
fino ad ora ma farci per impulso di
amore e d'affetto pronto in ogni caso
ad seguirlo.

Finisco col pregarti d'un breve discanto
a questa sconnessa ed indecate mia felicità
che per più certo verra dal suo buon cuore
sollevata ed anni ben accetti.

È mio fratello ed il mio amico Carlo Amici
presso a Legnano. Grande amore per tutti
affetto e stima per tutti. Salvo.